

## Quanto conta veramente un voto alto a scuola?

Ed è finito un altro anno scolastico. (...) Resta quella snervante attesa dei voti conclusivi, della **pagella di fine anno**, che altro non è che un documento che informa lo studente e la famiglia del suo andamento e che se, inserito in una trama di notizie e di vissuti che si sono sviluppati durante l'anno scolastico, offre preziose indicazioni sui **punti di forza e di debolezza** dell'alunno, in previsione di un lavoro di incoraggiamento e valorizzazione dei primi e di recupero e di sostegno per i secondi.



### Voti a scuola e loro importanza

Un voto buono dovrà essere mantenuto, nei limiti del possibile; un brutto voto sarà, invece, indice della necessità di un potenziamento e di un'attenzione maggiore. Eppure non è tutto così semplice e scontato. Lo dimostra il crescendo di emozioni, di tensione per l'attesa, di curiosità circa l'esito della valutazione finale che si riflette in maniera significativa sul **rapporto genitori-figli**, in un vortice di aspettative e, a volte, di **conflitti e tensioni**. (...) Tempi duri i nostri, dove più si punta al dover eccellere, più ci si sente in **competizione**. E, con questi presupposti, proprio la scuola può diventare il luogo dove sia alunni che genitori si sentono in competizione tra loro; per cui sembra necessario richiedere ai propri ragazzi votazioni degne di lodi!

### Voti bassi a scuola: c'è un significato?

Eh, a volte può essere un vero e proprio dramma, per genitori e per i figli. I primi vivono l'**insuccesso scolastico** come fosse un proprio **fallimento**, per ragioni diverse: alte aspettative, desiderio di realizzazione personale attraverso il figlio, preoccupazione di non essere un *bravo genitore* pensando di non riuscire a dare il giusto contributo per la riuscita del percorso scolastico. Vivere la scuola come banco di prova delle proprie competenze genitoriali significa condannarsi a **sensi di colpa, frustrazione, rabbia**. Pensare *io sono un genitore inadeguato se mio figlio non va bene a scuola* vuol dire anteporre i propri interessi a quelli del figlio e non riuscire a riconoscerlo e a coglierne i reali bisogni evolutivi.

Di conseguenza diventa un dramma anche per i figli che, a volte, si ritrovano con tutto il **peso** di questi sentimenti genitoriali sulle spalle e a dover fare i conti con le proprie capacità (o meno) e con dosi notevoli di ansia da prestazione. (...) Non è funzionale far passare al figlio il messaggio secondo il quale è importante ottenere voti alti, solo voti alti, magari condendo il brodo con la raccomandazione *sennò ne va del tuo futuro!* Il bambino/ragazzo può sentire di essere riconosciuto e stimato solo per il voto e per la sua bravura, sviluppando, di conseguenza, atteggiamenti e comportamenti che faranno felici i genitori ma che **limitano la propria autenticità e libertà di espressione, nella convinzione di essere amato solo se realizzerà le loro aspettative**.

Elisa Mogavero psicologa

<https://www.elisamogavero.it/20190614/quanto-counta-veramente-un-voto-alto-a-scuola/>